

Tendenze e prospettive dei consumi agro-alimentari mondiali nel lungo periodo

Piero Conforti

Global Perspective Studies Team

**Food and Agriculture
Organization of the
United Nations**



Workshop del Gruppo 2013 “I consumi alimentari: evoluzione strutturale, nuove tendenze, risposte alla crisi”

Roma, 27 Settembre 2011 – Palazzo Rospigliosi

Perche guardare al lungo periodo ?

La Fao vuole

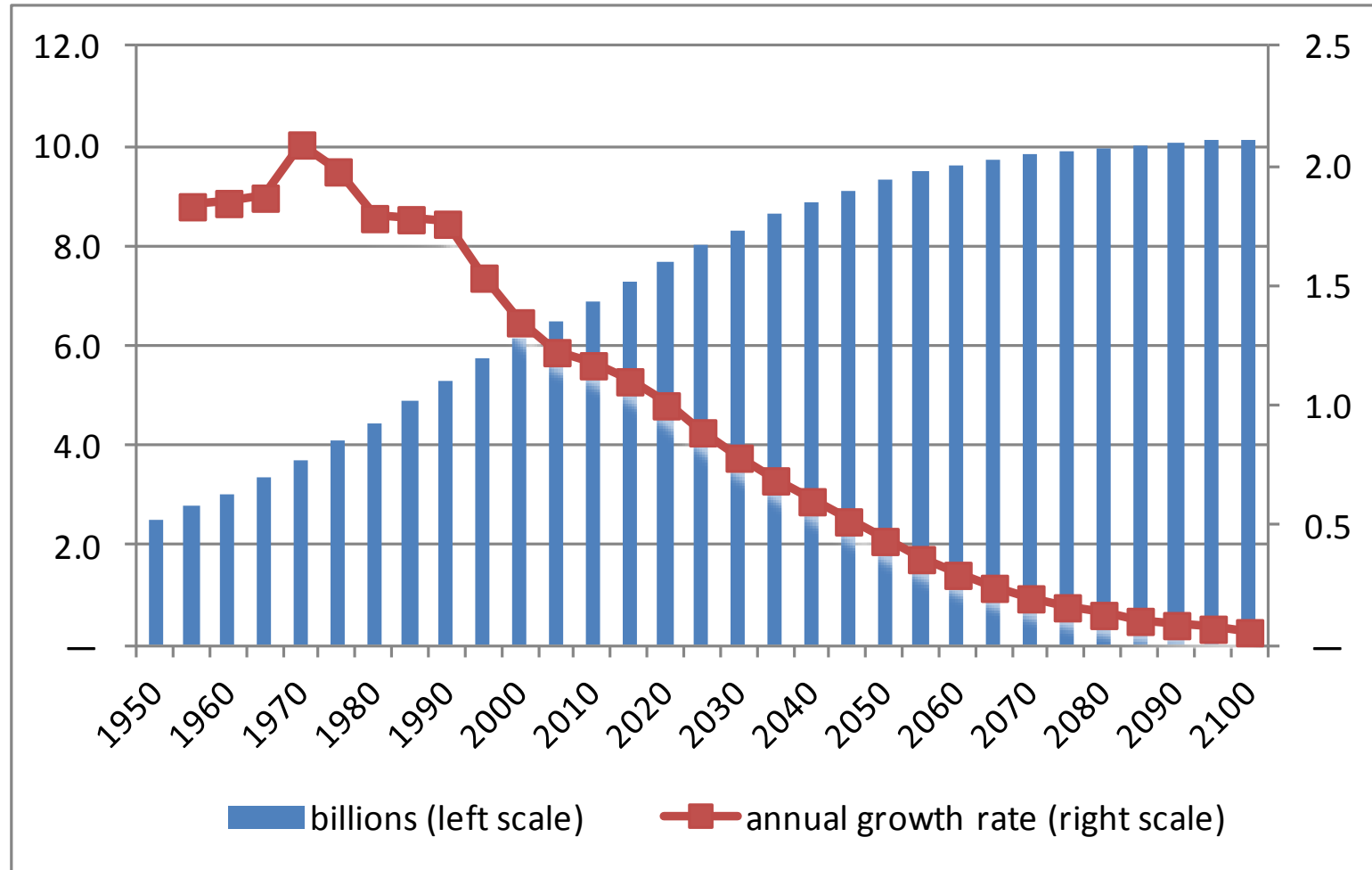
- comprendere l'evoluzione dei mercati e i fenomeni emergenti
- capire come evolve la sicurezza alimentare
- studiare l'impatto di fenomeni che si manifestano a lungo termine

per sostenere le politiche dei paesi membri e contribuire a definire le priorità di lavoro

La presentazione

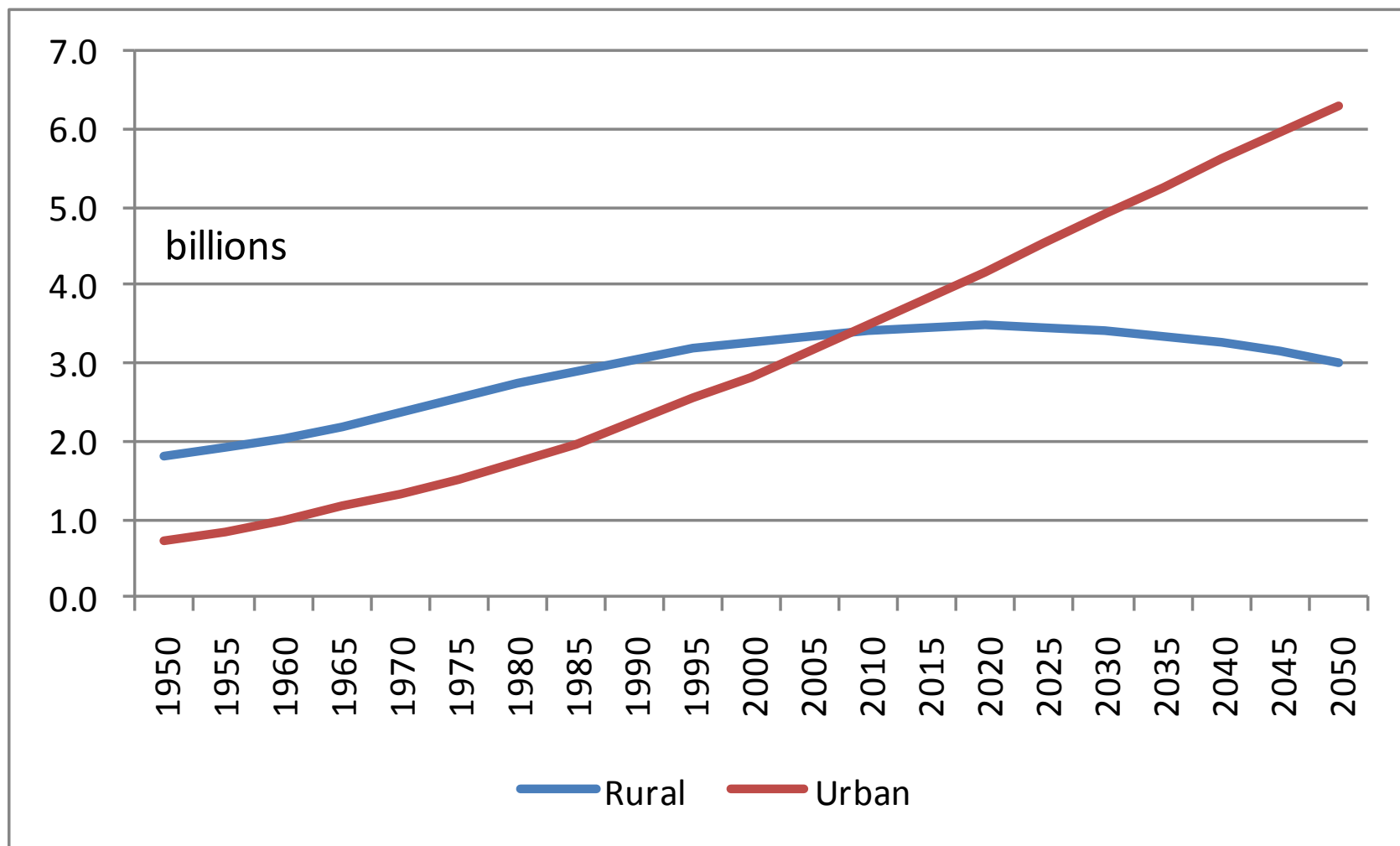
- Le determinanti del consumo: reddito, popolazione, urbanizzazione
- L'evoluzione del consumo nei grandi aggregati geografici
- I principali comparti: cereali, carni, lattiero caseari, semi oleosi, zucchero, tuberi
- Gli elementi di incertezza
- Considerazioni conclusive

La popolazione



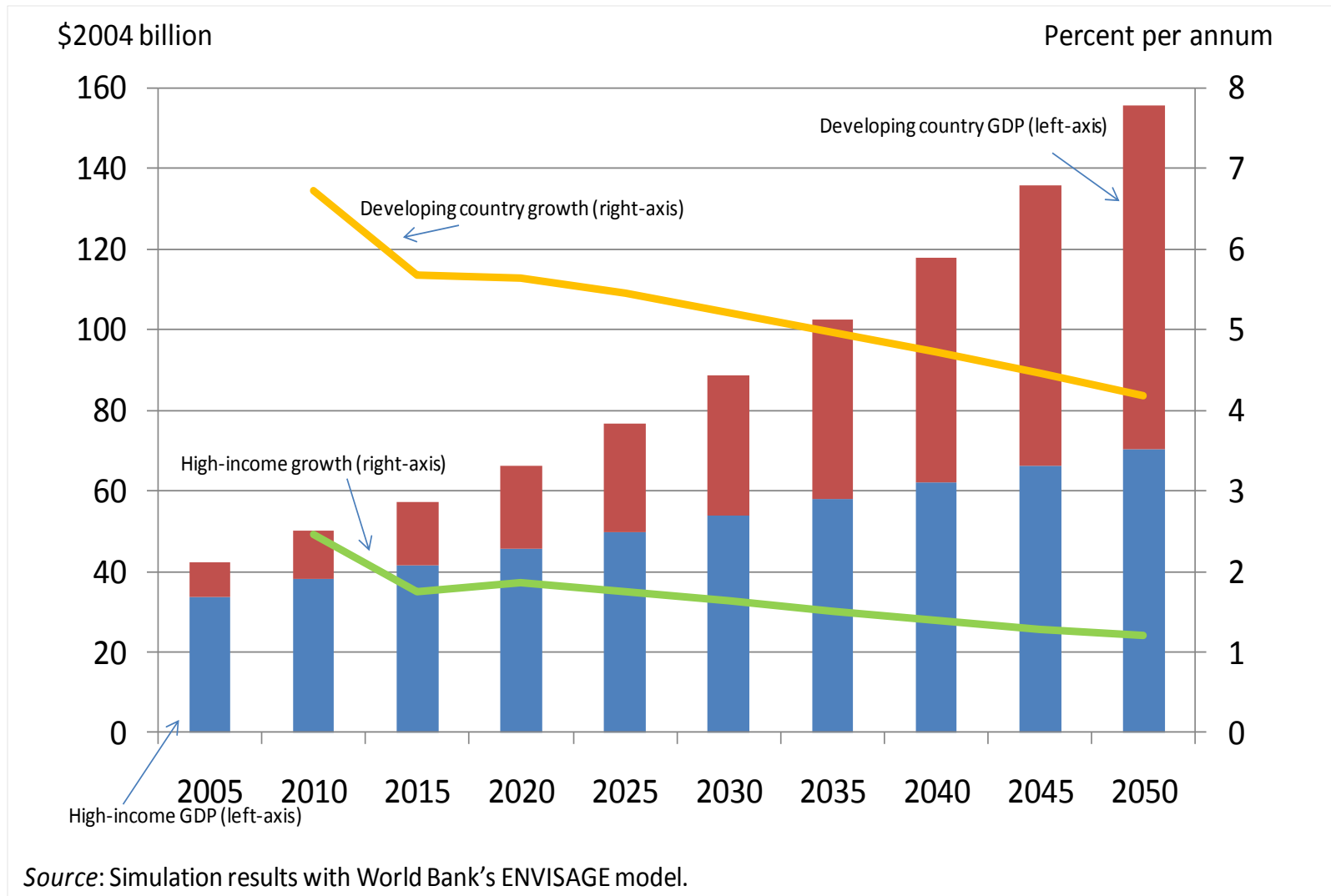
Fonte: UN, 2011

L'urbanizzazione



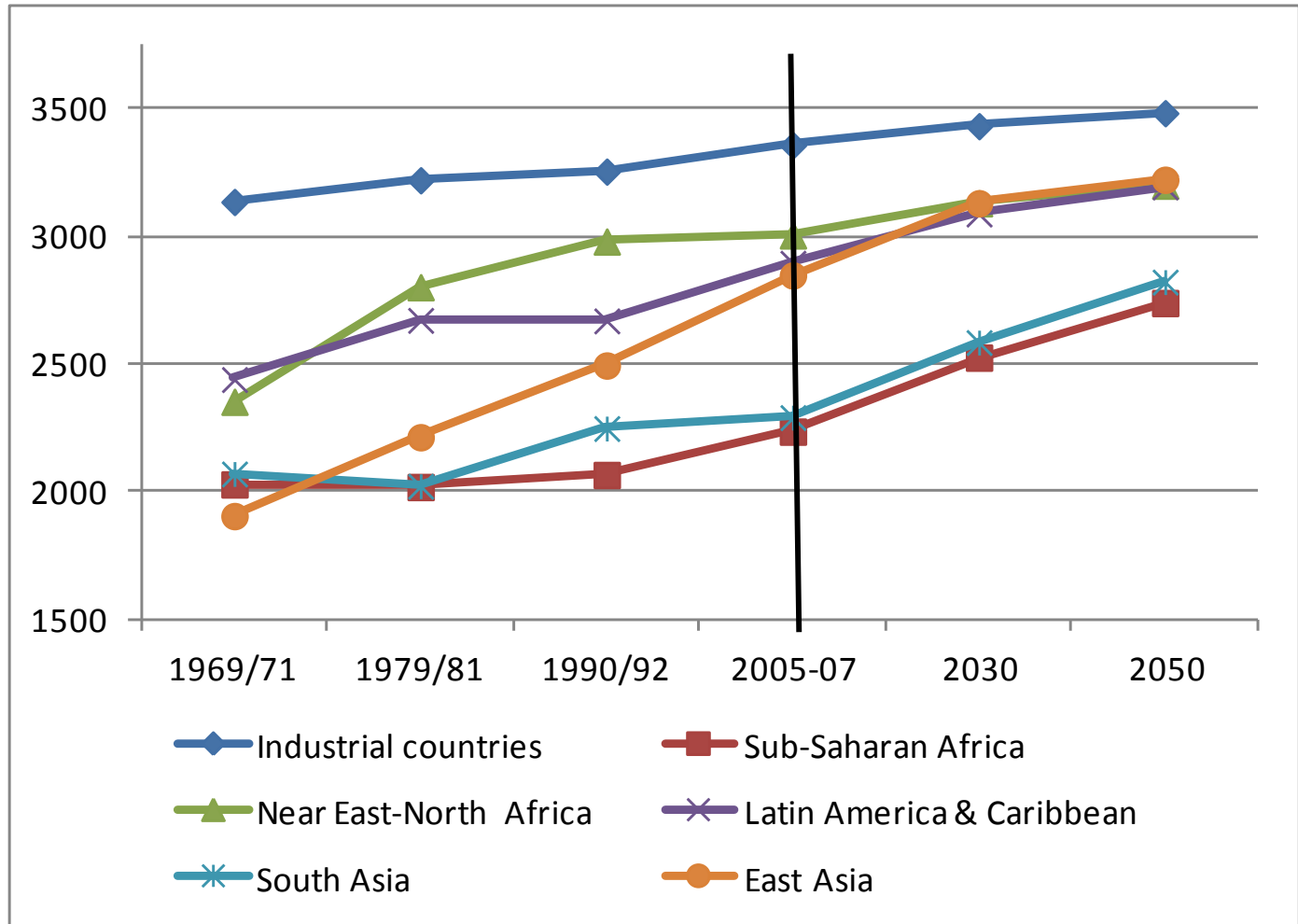
Fonte: UN, 2011

La crescita del reddito



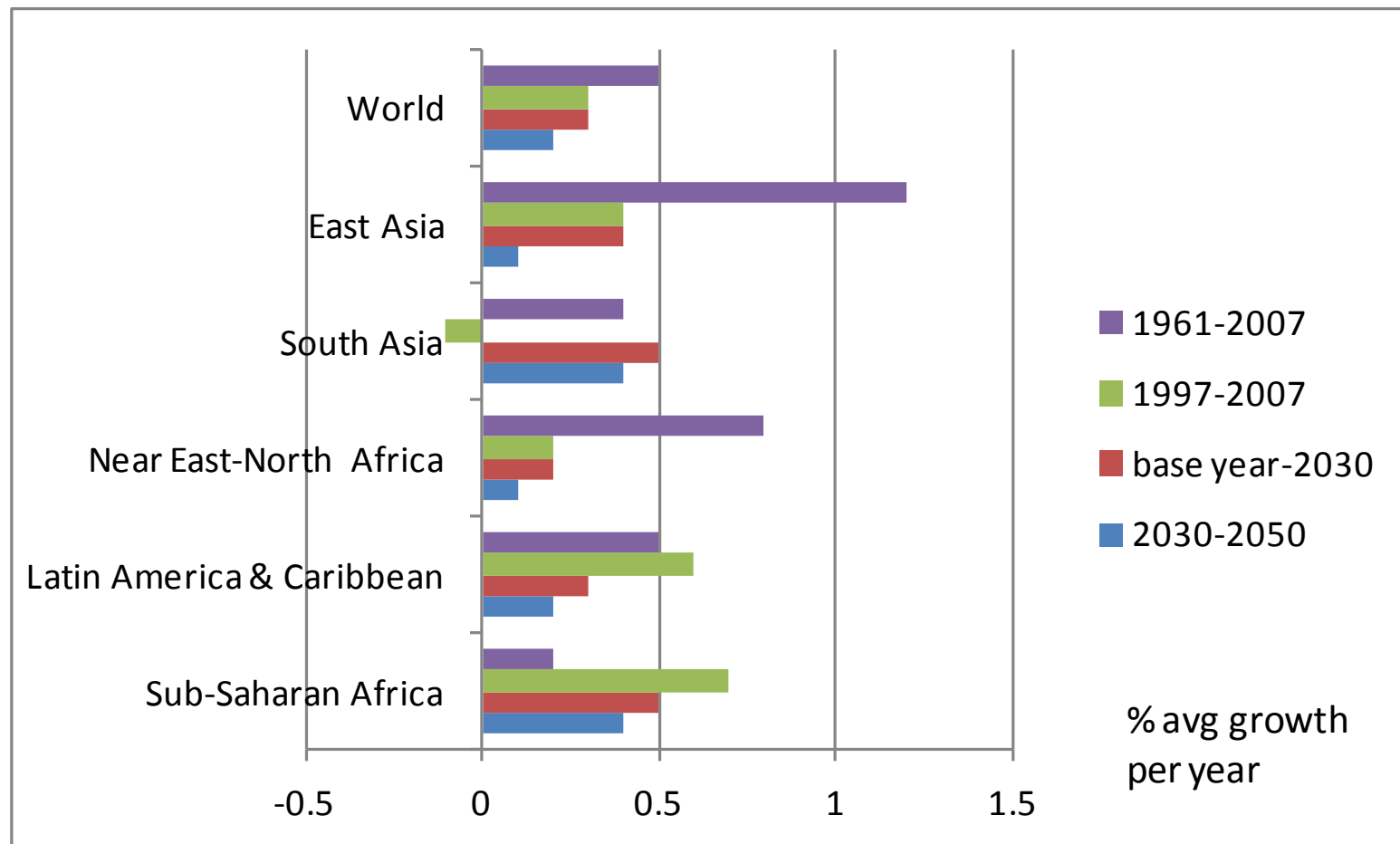
Il consumo alimentare

(Kcal/persona/giorno)



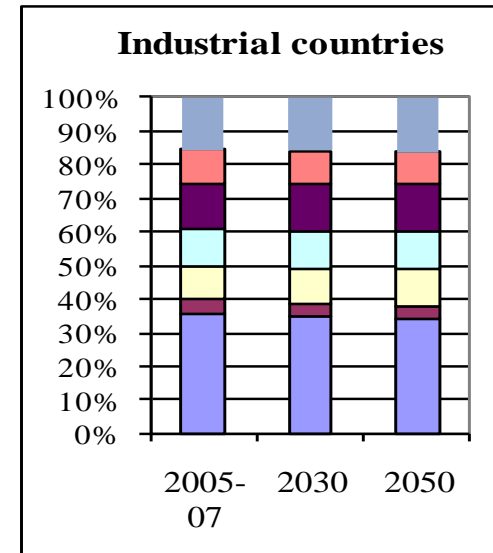
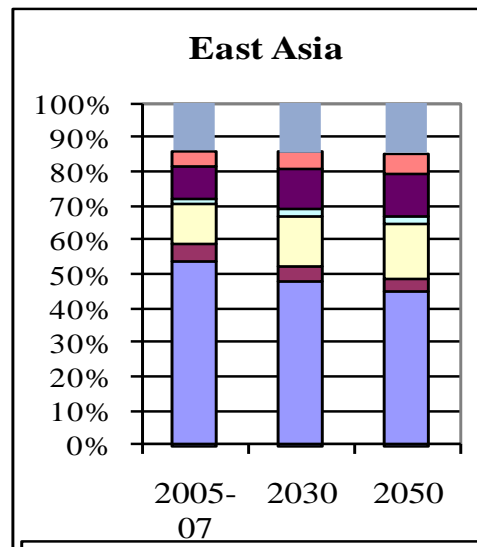
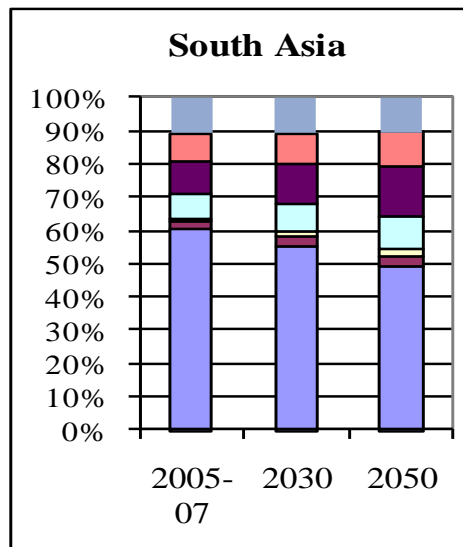
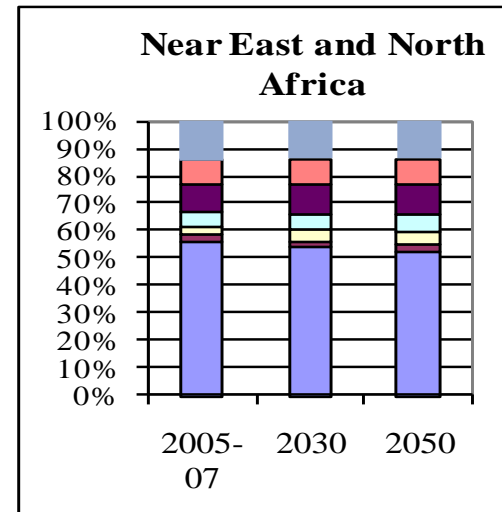
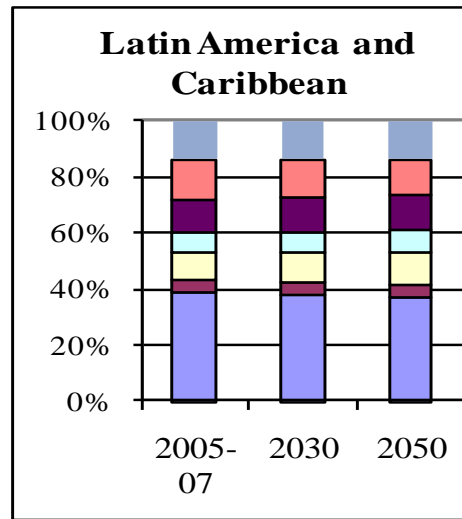
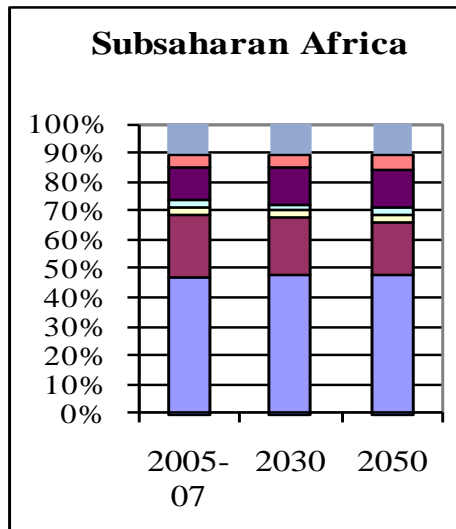
Fonte: FAO, 2011 (dati provvisori)

Tassi annuali di crescita annua del consumo alimentare procapite



Fonte: FAO, 2011 (dati provvisori)

Come cambiano le diete ?

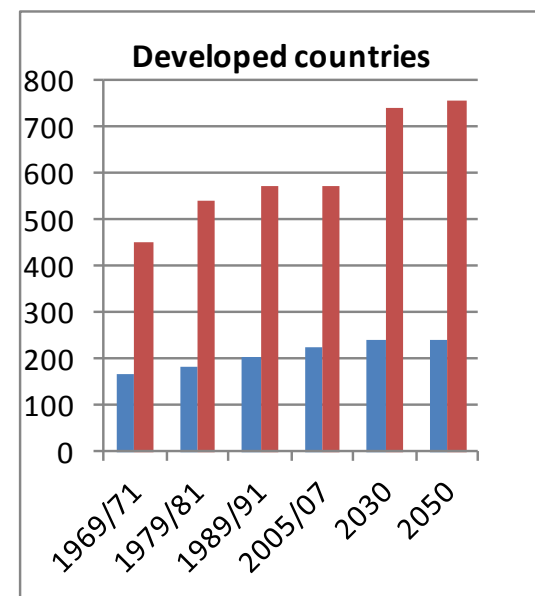
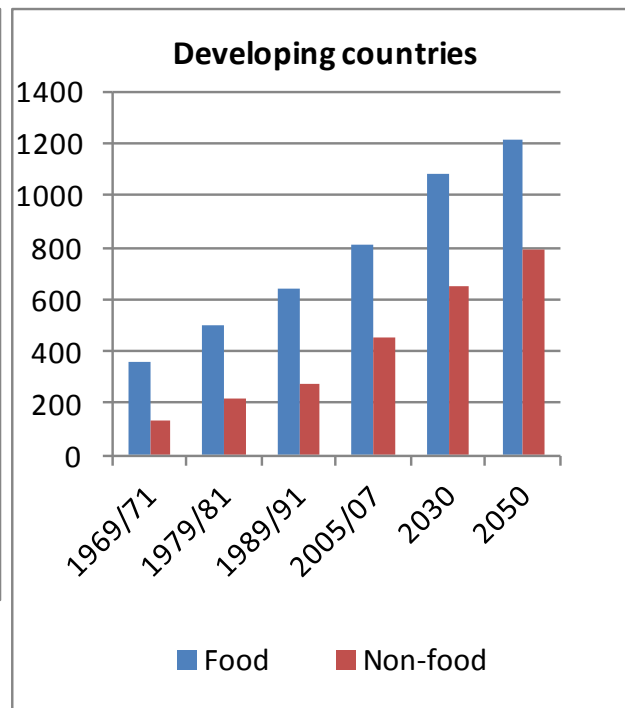
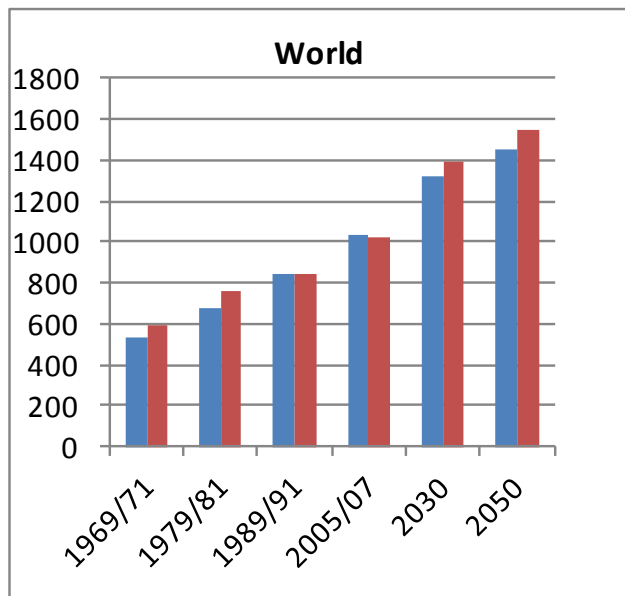


Fonte: FAO, 2011

(dati provvisori)

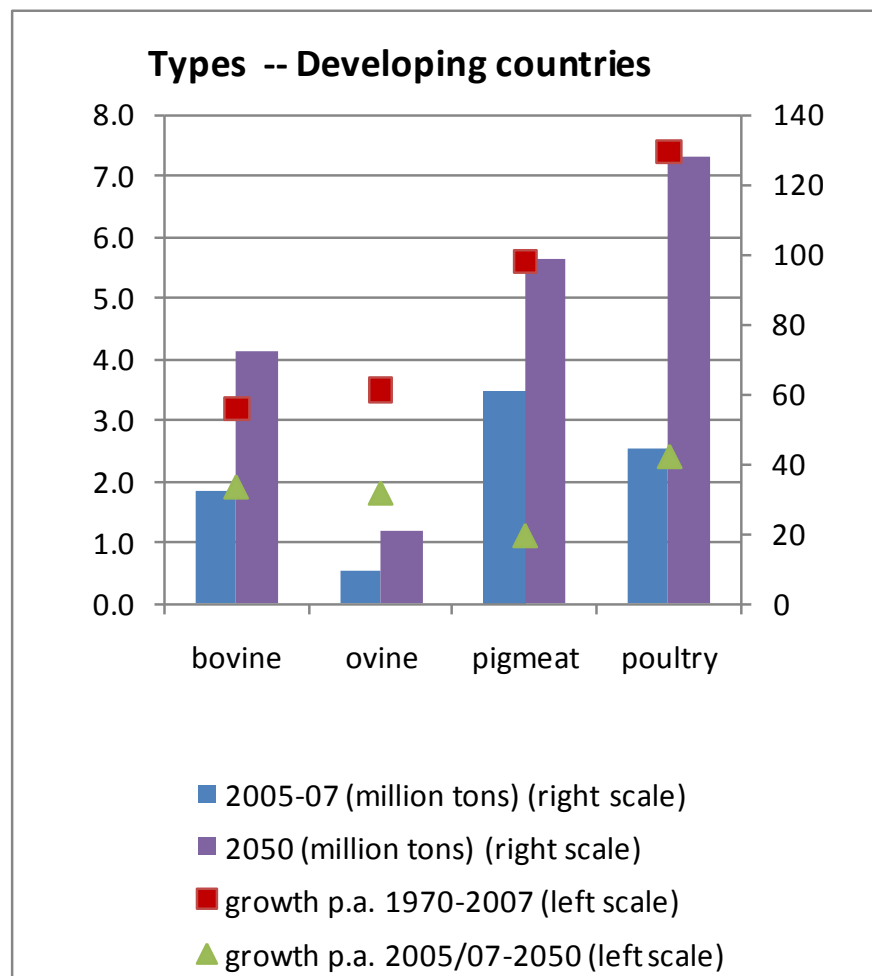
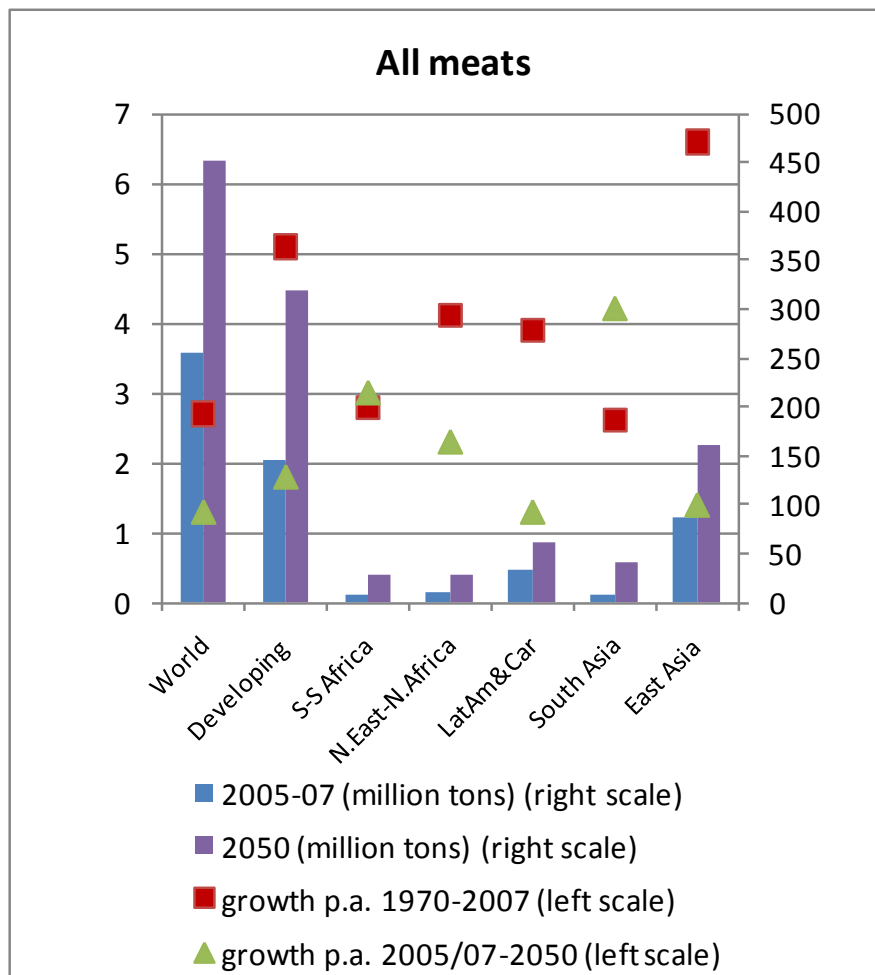
Cereali: utilizzo alimentare e non

(milioni di tonnellate)



Fonte: FAO, 2011 (dati provvisori)

Carni

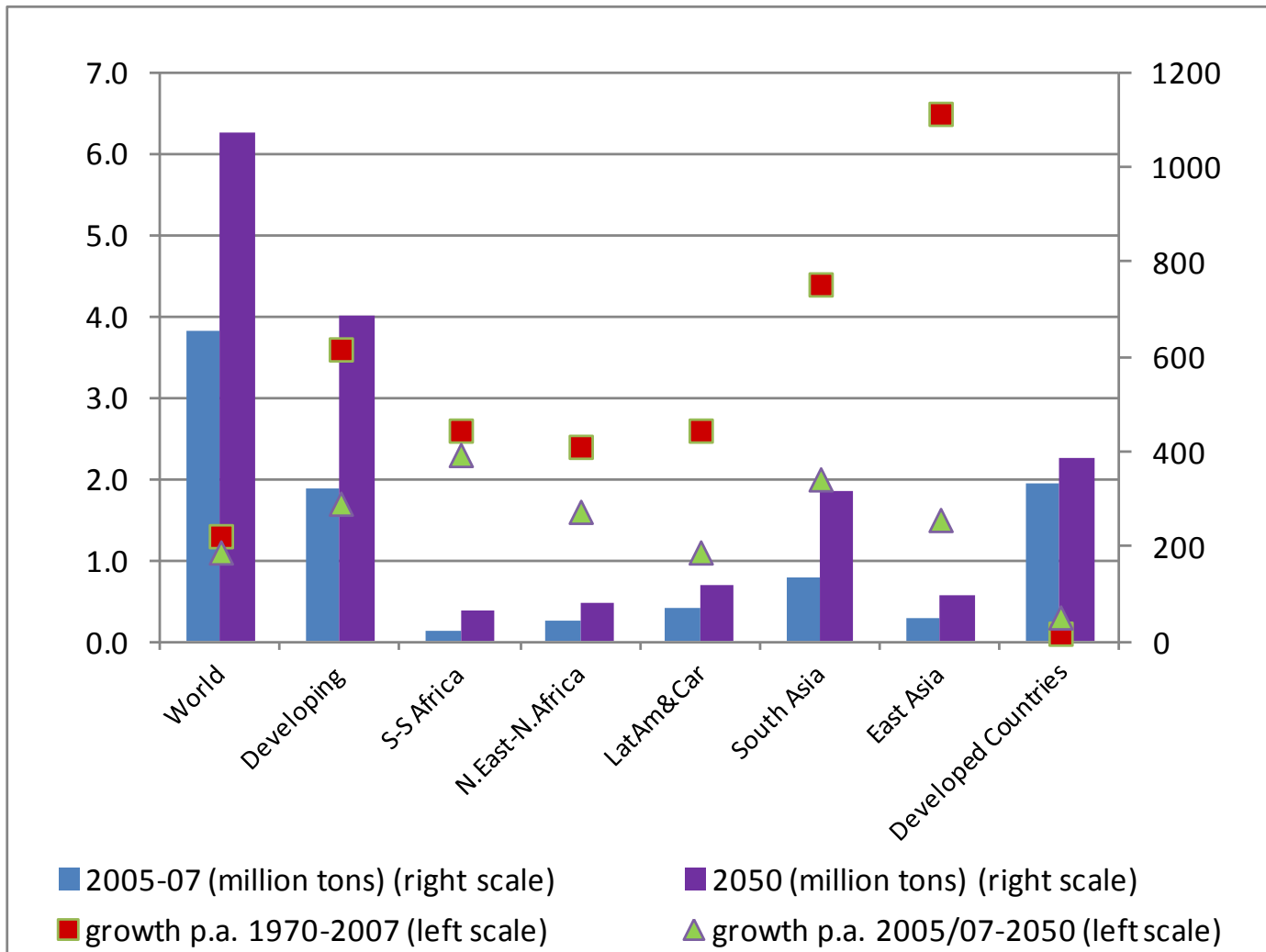


Fonte: FAO, 2011 (dati provvisori)

Il consumo globale di carne

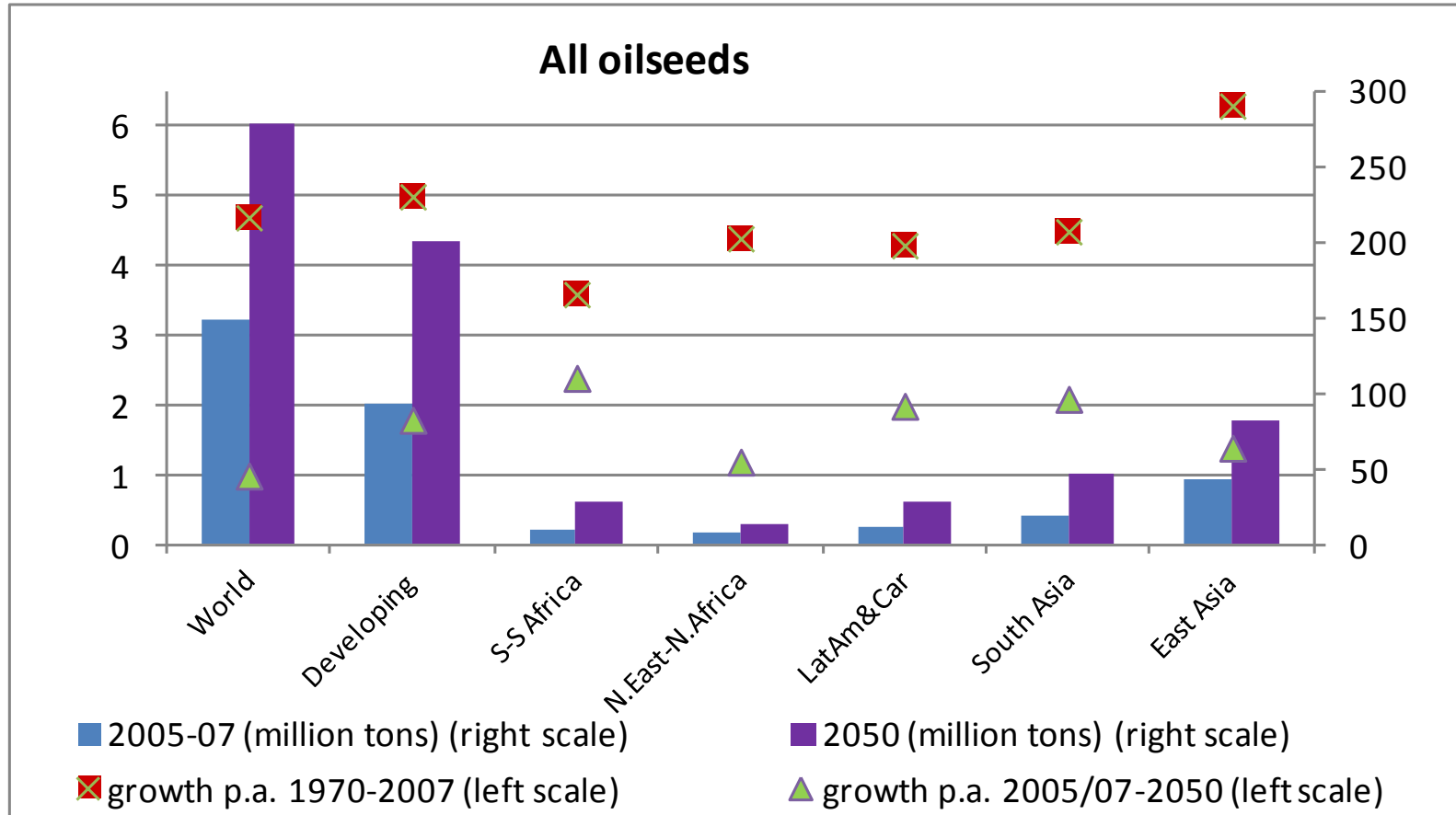
- Paesi industrializzati: procapite saturo e scarsa dinamica demografica
- Paesi emergenti (Cina, Brasile): rallentamento rispetto ai decenni scorsi, procapite non lontano da saturazione
- India: basso livello di consumo
- Altri paesi in via di sviluppo: atteso incremento del procapite, a partire da livello basso (povertà e redditi)

Lattiero caseari



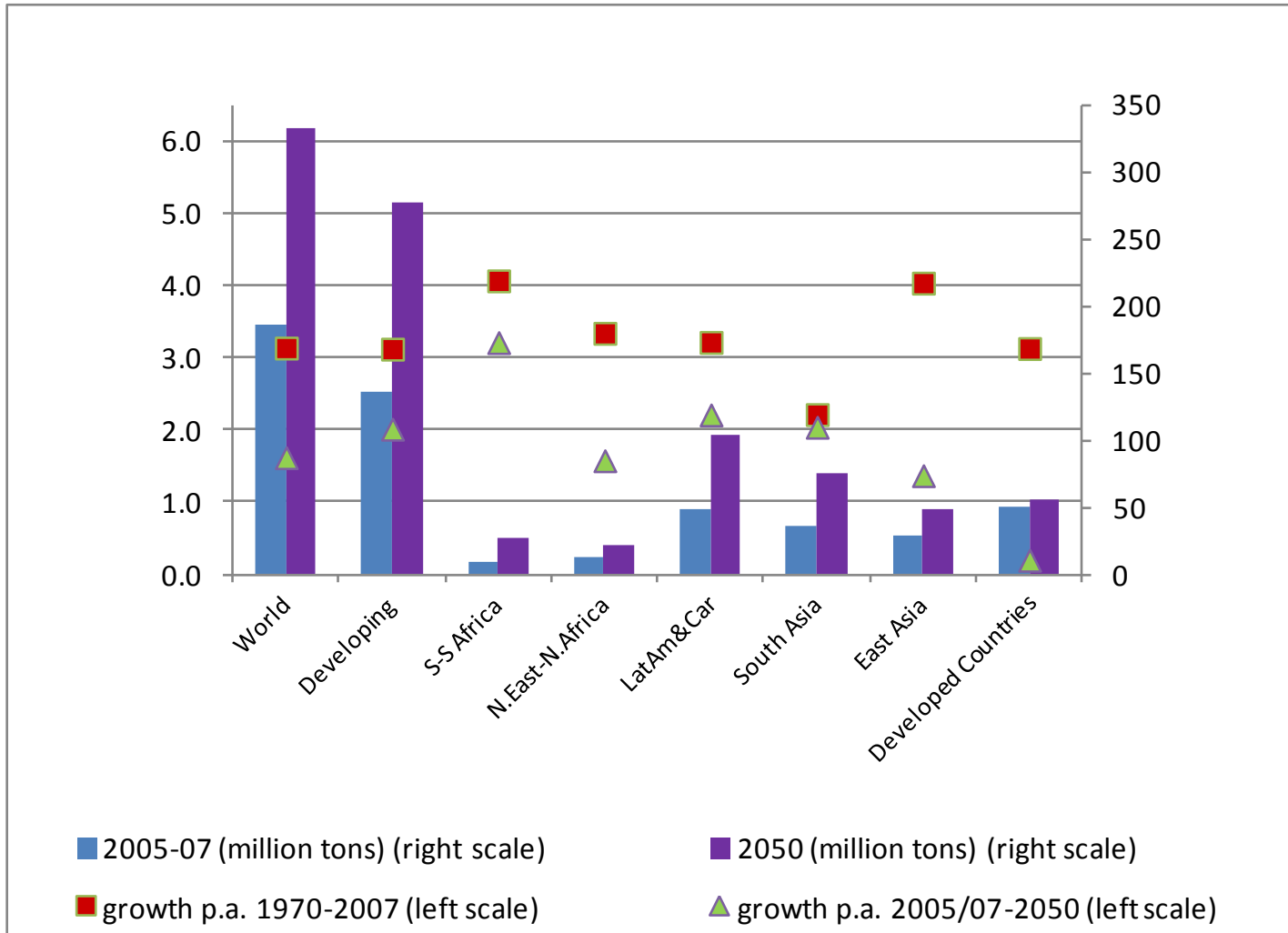
Fonte: FAO, 2011 (dati provvisori)

Oli vegetali



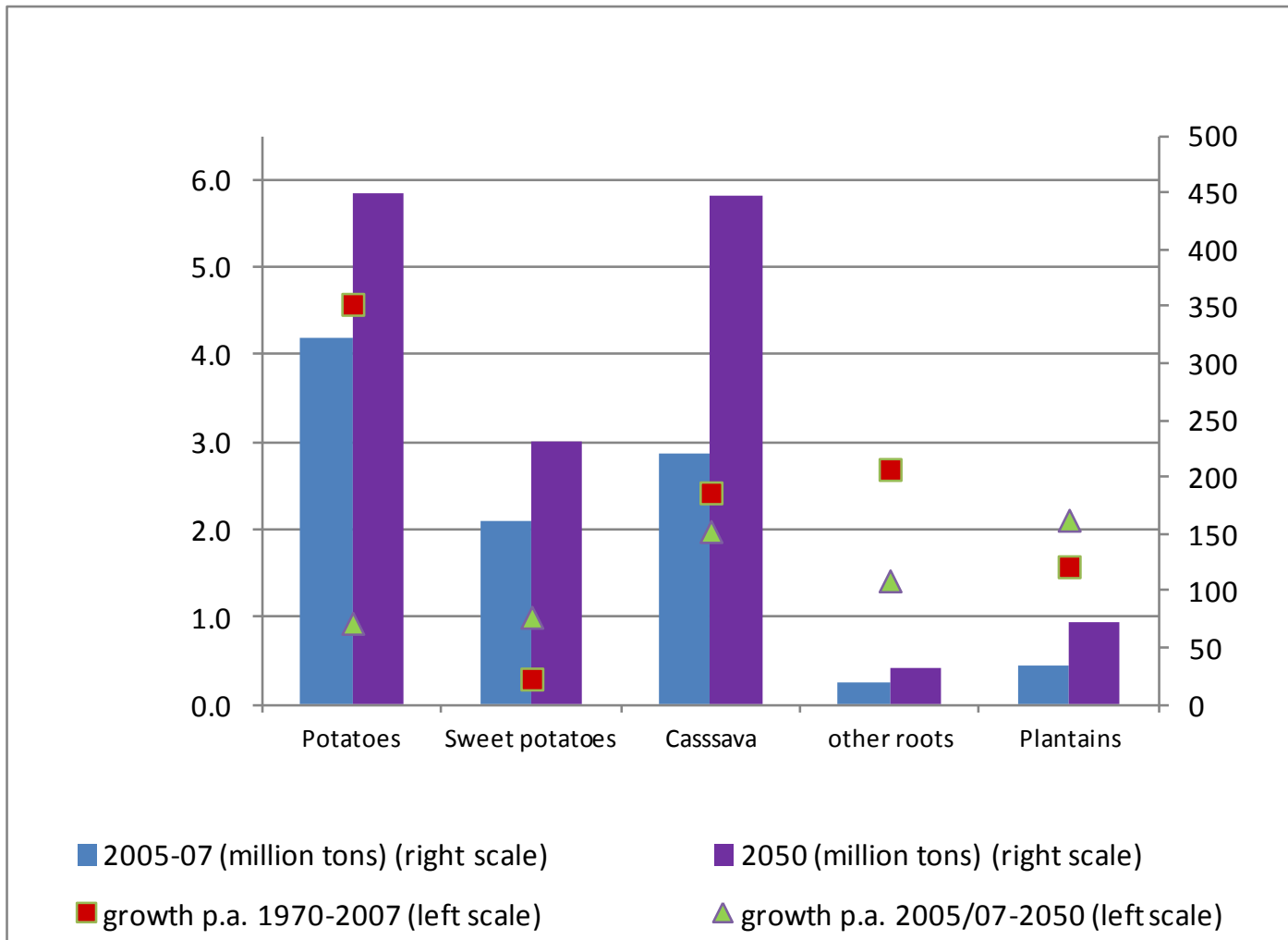
Fonte: FAO, 2011 (dati provvisori)

Zucchero



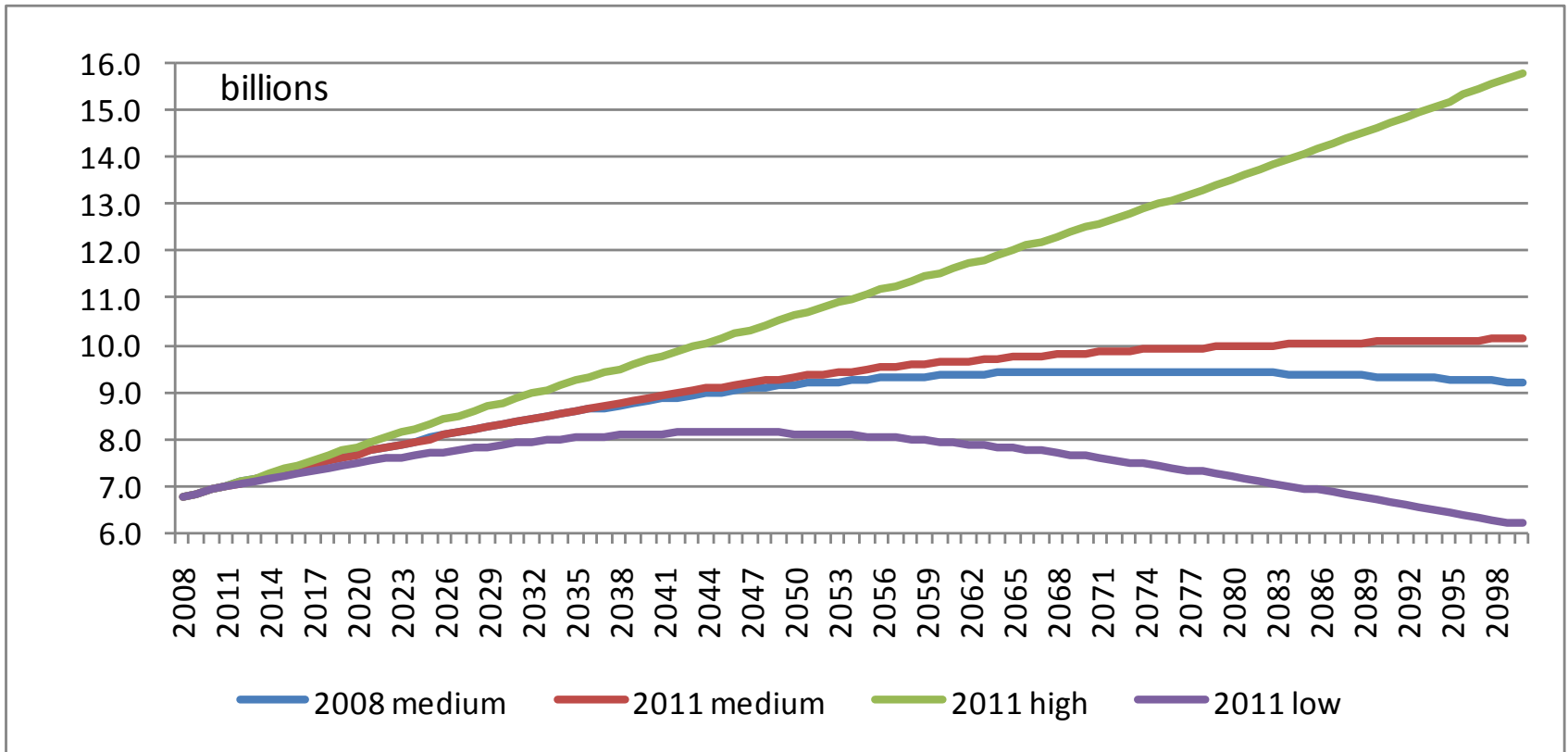
Fonte: FAO, 2011 (dati provvisori)

Tuberi e radici



Fonte: FAO, 2011 (dati provvisori)

Fattori di incertezza: la popolazione



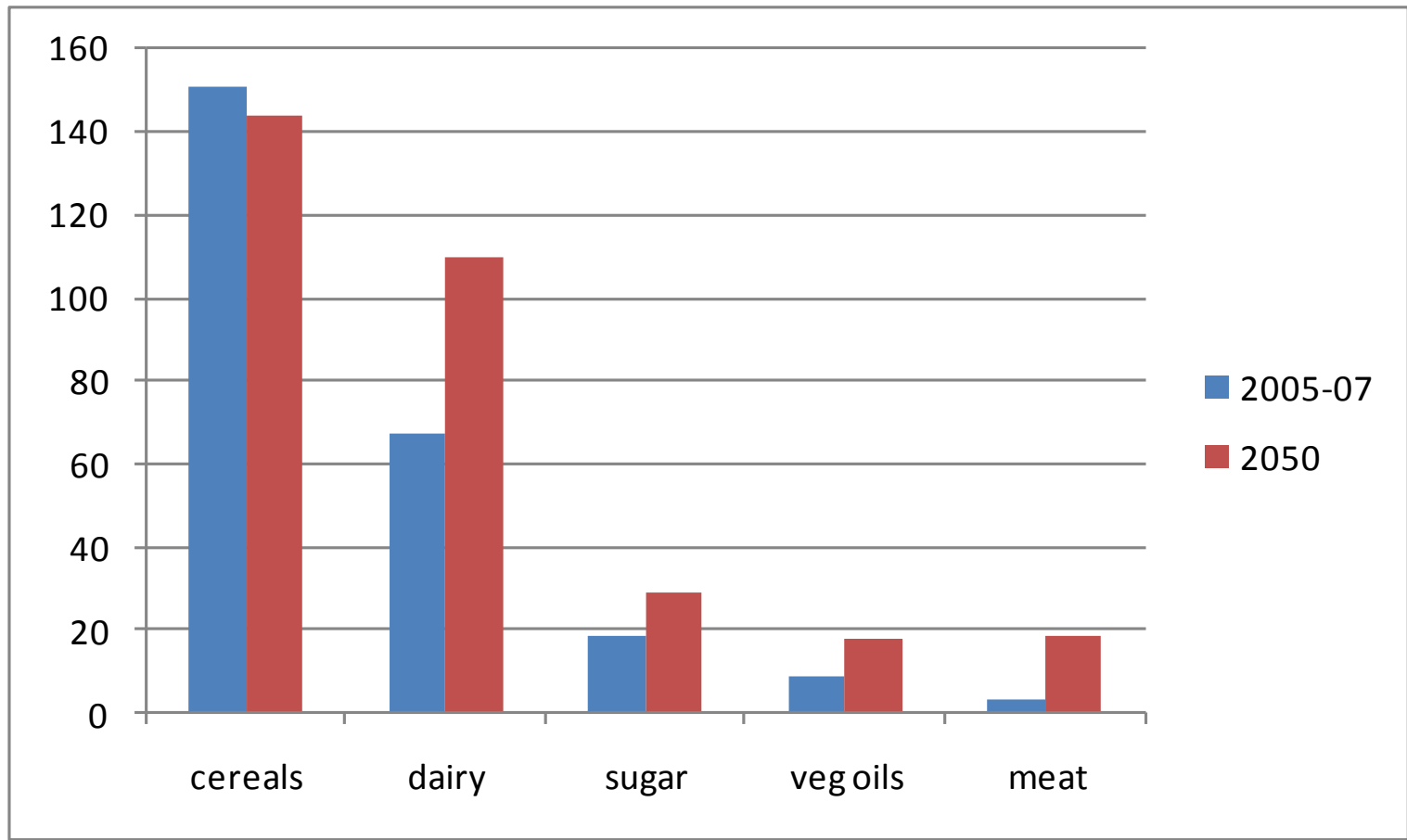
Fattori di incertezza: biocarburanti

Ipotesi di “minimo”: la produzione risponde agli obiettivi di miscelazione. Questo induce piccoli incrementi delle quantità :

- 182 milioni di tonnellate di cereali per anno
- 80 milioni di tonnellate di zucchero p. a.
- 29 milioni di tonnellate di semi oleosi p. a.
- 7 milioni di tonnellate di radici amidacee p. a.

Ma la domanda della filiera dei biocarburanti è molto più elastica di quella alimentare: l'ipotesi di “minimo” va rivista?

Fattori di incertezza: l'evoluzione in India



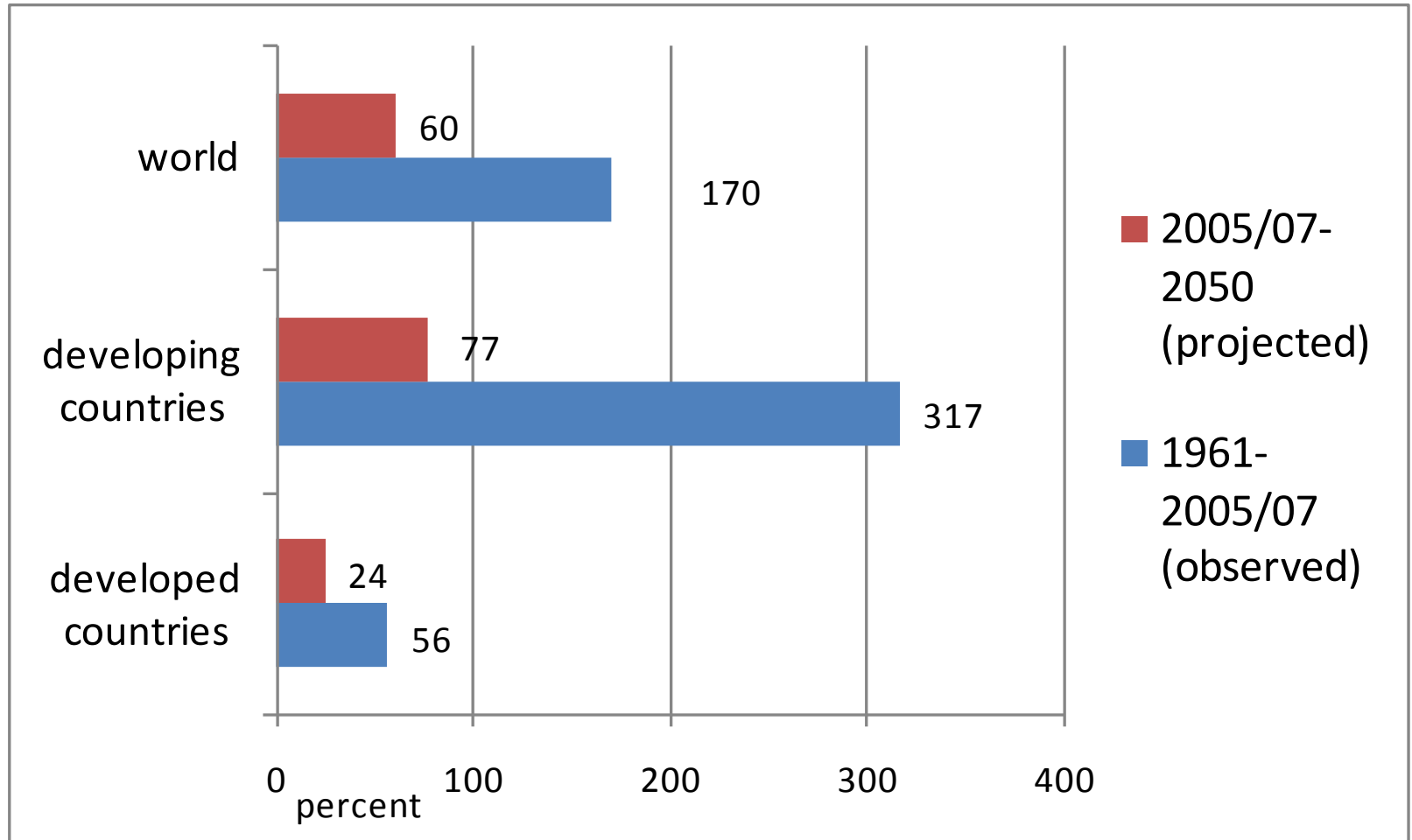
Fonte: FAO, 2011 (dati provvisori)

Quanto deve aumentare la produzione globale per rispondere alla domanda ?

nel 2050, rispetto al 2005/07, servirebbero in più ogni anno:

- un miliardo di tonnellate di cereali
- 196 milioni di tonnellate di carni
- 660 milioni di tonnellate di radici e tuberi
- 172 milioni di tonnellate di soia
- 429 milioni di tonnellate di frutta
- 365 milioni di tonnellate di vegetali

Quanto deve aumentare la produzione globale per rispondere alla domanda ?



Fonte: FAO, 2011 (dati provvisori)

Per concludere -- 1

Un quadro ottimistico? Non proprio!

- Consumi alimentari procapite non lontani dalla saturazione in molti paesi, anche emergenti; rischi sanitari crescenti
- Permanenza di insicurezza in paesi/gruppi di popolazione poveri
- Elasticità della domanda in diminuzione: possibile più volatilità

Per concludere -- 2

- Alcune aree povere del pianeta rischiano una “trappola malthusiana”
- La possibilità tecnica di aumentare la produzione (le rese)
 - richiede grandi sforzi, tecnici e istituzionali
 - comporta maggiori problemi ambientali (degradazione dei suoli e delle acque, emissioni, specie in aree già in difficoltà), e
 - può portare più competizione per l’accesso alle risorse

Grazie



più informazioni a

<http://www.fao.org/economic/esa/esag/en/>